

LA INDUSTRIA ED IL COMMERCIO SERICO

Per UDINE sei mesi anticipati } R.D. 6. —
 Per l'Interno » » »
 Per l'Esterio » » » » 8. 80

BACHILLERÍA CULTURA

E già da qualche tempo che gli uomini di scienza vanno discutendo se la causa della malattia dei bachi da seta si avesse a riconoscerla dalla degenerazione del gelso, o piuttosto dal baco stesso; se cioè questa mortalità avesse rapporti colla malattia che da tanti anni colpisce gli altri vegetali, o se la fosse un'affezione tutta particolare del baco. Una memoria del rinomato chimico dottor G. Liebig di Monaco pubblicata nella *Gazzetta di Augusta* e riportata dal *Mimiteur des Soies*, getta un po' di luce sur una questione di tanta importanza; e noi non sappiamo far di meglio che darle quella pubblicità che valga a richiamarvi sopra l'attenzione dei Bacologi e degli Stabilimenti Agrari. Ecco la Memoria.

« Mercé l'obbligante gentilezza del sig. H. Scheibler di Crefeld, mi fu possibile di constatare un certo numero di fatti che, a mio avviso, possono rischiarare fino a un certo punto le cause della malattia del baco, tanto disastrosa nella industria agricola.

Per poter giudicare questa malattia, era prima di tutto indispensabile d'esaminare attentamente gli alimenti che compongono il nutrimento del baco nei diversi paesi di produzione ove esiste il male.

Il sig. Scheibler ha saputo procurarmi della foglia di gelso della China, del Giappone, della Lombardia, del Piemonte e della Francia, ed in quantità tale da poter farne un'analisi seropolosa. Un abilissimo e coscienzioso chimico, il dottor Reichenbach, ha voluto incaricarsi di questo esame, e sono appunto i risultati delle sue osservazioni che vado a comunicare.

Il sig. Scheibler mi scrive rapporto all'origine delle foglie: In quanto alla foglia della China e del Giappone, io non ho dati positivi sulla specie dei gelci dai quali venano presa, in ogni caso è della foglia sana.

I risultati ottenuti appoggiano l'opinione da me già emessa sulla natura della malattia del baco.

È un fatto generalmente riconosciuto, che dalla semente importata dalla China e dal Giappone si ottengono dei bachi che non presentano il minimo sintomo di malattia, ma i di cui discendenti contraggono il male alla seconda od alla terza riproduzione. Mi pare che questo fatto escluda l'esistenza di un germe di malattia che si comunica agli uni e non agli altri, poichè non si potrebbe spiegare la causa per cui i bachi nati da semente importata restino sani, mentre le generazioni che susseguono s' ammalano e periscono, sebbene educate nelle identiche condizioni.

Da quanto si ha potuto osservare, il baco viene attaccato dalla malattia dominante prima o immediatamente dopo l'ultima muta e parisce avanti di sfuggire il bozzolo. Secondo tutte le apparenze, manca al suo corpo una sufficiente provvista della materia necessaria a produrre il bozzolo; e quindi è l'insufficienza di questa materia quella che compromette il bozzolo e cagiona la morte dell'insetto. Ora, è incontestabile che il nutrimento deve esercitare una influenza capitale sulla produzione di questa materia indispensabile, e si deve accettare come la più propria al baco, la foglia che ne fornisce il maggior quantitativo.

La seta contiene molto azoto, formato nel corpo del baco dall'assorbimento delle foglie del gelso che ne racchiudono una grande quantità; e quindi si può giudicare del merito del nutrimento, dalla maggior o minore quantità d'azoto ch'esso contiene.

Esce ogni Domenica

Un numero arretrato costa cent. 20 all'Ufficio della Redazione Contrada Savorgnan N. 427 rosso. — Inserzioni a prezzi modicissimi — Lettere e gruppi affrancati.

Applichiamo questa osservazione ai bachi che, nati da semente del Giappone o della China, sono nutriti con foglia del Piemonte o di Alais. Allora quel dato numero che consuma un chilogrammo di foglia chinesc o giapponese, non potrà consumare che un chilogrammo della francese o piemontese, e così perderà un terzo della sostanza nutritiva e secerfa assorbita dalla generazione precedente. In conseguenza, se una data quantità di foglia di gelso della China o del Giappone è riconosciuta necessaria per l'alimento del baco, questa stessa quantità è insufficiente in Francia od in Piemonte; e questa insufficienza farà sentire i suoi cattivi effetti sulle riproduzioni, quali saranno quindi più deboli in quanto allo sviluppo degli organi ed alla facoltà di resistere agli accidenti esterni.

Si può migliorare una razza con un alimento più ricco in sostanza nutritiva e portare i discendenti alla robusta costituzione de' suoi antenati, ma in caso diverso, al terzo anno essa è affatto degenerata.

Cosicché, nel mentre la prima generazione del seme importato dalla China e dal Giappone, appunto perché discendente da una razza forte, consuma ancora tanto che basti a far sentire il rumore ben conosciuto del baco che mangia, e può trovare un nutrimento sufficiente alla produzione del bozzolo; questa facoltà diminuisce sensibilmente nelle sussseguenti generazioni, in causa di un nutrimento incompleto.

Da una generazione più debole si sviluppa di conseguenza una semente inferiore, e la circostanza che il baco che proviene da questa più non si nutrisce vigorosamente, è riguardata dagli educatori come una trasmissione della malattia, e si runarca una sensibile differenza nella sua grossezza.

Molti bachi perdono la facoltà di compiere le
mate e quelli che arrivano a fare il bozzolo, lo
fanno molle e difettoso: le crisalidi restano più
lungamente rinchiuso nel bozzolo e la farfalla pic-
cola e inerte nei suoi movimenti, ha spesse volte
le ale storpiate.

Tutti questi segni sono l'effetto d'un nutrimento incompleto e d'una razza degenerata, ma non di una malattia particolare alla specie; ciò che viene anche riparato nella importazione del bestiame.

In Europa, l'educatore del baco da seta non è come in China od al Giappone, l'agricoltore che pianta da lui stesso i suoi gelci e li cura con grande attenzione, qualunque ne sia l'origine. Il più semplice agricoltore sa che si danno differenti specie di fieno e che certe qualità sono più favorevoli che certe altre alla nutrizione, e rendono più in qualità ed in quantità. L'agricoltore ignora tutto questo riguardo al baco, e se persiste a credere che tutto dipenda dall'organismo dell'insetto, in luogo di ricercare le cause della sua decadenza nella insufficienza della materia nutritiva e setifera, contribuisce a far progredire la ruina della industria sericola.

Per terminare, mi permetto un'osservazione relativa alla foglia dei gelsi di Brescia, che, come tutte quelle che sono utilizzate in questo paese per l'alimento del baco, sono ricche in azoto quanto quelle della China e del Giappone. Questa foglia, comparata con queste ultime, presenta una sensibile differenza nel suo volume. Quella della China e del Giappone che venne analizzata, haotto il suo sviluppo: quella della China è della larghezza della mano, grossa, e nella sua freschezza dev'essere piena di succo e di nutrimento, nel mentre la foglia Lombarda, messa a confronto, è più piccola di un terzo, più sottile e probabilmente più giovane.

In nozione generale, la foglia giovane è più ricca in azoto che quella che ha raggiunto tutto il suo sviluppo, ed è probabilissimo che della foglia più giovane della China o del Giappone avrebbe dato all'analisi una maggior quantità di azoto che quella di Brescia.

Dall'esperienza dell'agricoltura noi sappiamo che gli ingassi hanno una decisiva influenza sulla quantità dell'azoto che contengono le piante e che in China e nel Giappone si concima accuratamente ogni pianta dalla quale si voglia ottenere una raccolta. Le opere chinesi sulla coltura della seta cominciano sempre dalla coltivazione del gelso come albero e come arboscello; e possiamo giudicare dell'importanza che vi si annette, dalle cure che il contadino chinese accorda a tutto quanto ha riguardo al nutrimento del baco.

Le materie di cui sono composte le ceneri delle foglie che ci vennero trasmesse, ci portano alla conclusione che desse provengono da gelsi comunitati.

Si trova nelle opere chinesi (*the Chinese miscellany; on the silk manufacture and the cultivation of the Mulberry n. III. Printed at the mission Pres: Shanghai, 1849*) che in molte provincie della China il contadino tratta il suo gelso presso a poco come il vignaiuolo europeo tratta la sua vite. Si usano tutte le attenzioni nella potatura e si osservano a tale riguardo le prescrizioni più minuziose.

L'educatore europeo deve apprendere a seguire esaltamente e coscienziosamente l'esempio e le prescrizioni del suo maestro il villico chinese. Allora soltanto egli potrà metter riparo al male che minaccia la sua esistenza. Bisogna dunque coltivare il gelso in condizioni di avere foglia come si ha in China ed al Giappone, ove si usa un concime che possa rimpiazzare quelle materie che la pianta estrae dal terreno. L'indicazione di un ingrasso adatto avrebbe le sue difficoltà, pelle differenti qualità dei terreni: per l'uno basterà forse il semplice concime con calce, per un altro con acido solforico, per un terzo ci vuol forse sale, cali e per un quarto una mescolanza dell'uno e dell'altro.

La natura dà all'uomo tutto ciò che domanda in cambio delle sue penne; essa lo ricompensa pel suo lavoro, o lo punisce per la sua negligenza. *Tale è la legge.*

C. DE LIEBIG

ESPERIMENTI PRECOCI DELLE SEMENTI DI BACHI DA SETA.

Stabilimento di Torino.

BOLLETTINO FINALE — 10 APRILE

Giappone d'origine

Campione N. 1	esito ottimo.
2	ottimo.
3	ottimo.
4	ottimo.
5	ottimo.
6	ottimo.
7	buono.
8	cattivo.
28	buono.

Razze gialle diverse.

Campione N. 9 (Anatolia)	esito cattivo.
10 (Romagna)	esito cattivo.
11 (Portg ^o)	esito mediocre.
26 (Corsica)	esito cattivo.

Giapponese riprodotta in Italia.

Campione N. 12	esito ottimo.
13	buono.
14	buono.
15	ottimo.
16	buono.
17	buono.
18	buono.
19	mediocre.
20	buono.
21	cattivo.
22	ottimo.
23	mediocre.
24	cattivo.
25	mediocre.
27	mediocre.

Delle razze di 1.^a importazione i numeri 1, 2, 3, 4 e 5 appartengono alla Ditta G. Baroni di Torino; il N. 6 ai signori Fratelli Barberis e Rovera di Desomero, importazione diretta della stessa Ditta G. Baroni; il N. 7 al sig. Paganini Francesco di Milano.

Delle riproduzioni i N. 12 e 15 appartengono alla Ditta G. Baroni di Torino; i N. 13 e 14 al sullodato signor Paganini Francesco; il N. 16 al signor Stefano Baroni di Soviore nel Bergamasco; il N. 18 ai sedetti signori Fratelli Barberis e Rovera, confezione propria; i N. 20 e 22 alla signora Giuseppina Viscontini di Milano.

OSSERVAZIONI

L'esito finale dei nostri esperimenti varia per nulla gli apprezzamenti pubblicati nel nostro 3.^o bollettino del 25 marzo.

Tutti i campioni delle razze giapponesi di origine finirono benissimo come avevano cominciato e proseguito; e tutti i bachi si distinsero sino agli ultimi giorni per vigoria, voracità e sollecitudine nel compiere le diverse fasi, in modo che nati solo da tre a cinque giorni dopo le riproduzioni, finirono per salire al bosco prima delle medesime.

I campioni N. 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7 ci hanno dato bozzolo verde di buona razza annuale, ad eccezione del N. 4 nel quale troviamo due bozzoli bianchi pure annuali sopra oltre 75, e del N. 7 che contiene pure un bozzolo bianco.

Il N. 28, bianco e verdastro, ci pare appartenere alla razza bivoltina.

Il N. 8, classificato male, ebbe una nascita imperfetta come di avarie sofferte nel viaggio dal Giappone all'Europa, ed i bachi usciti portarono sino dalla nascita le conseguenze di questa alterazione. Infatti, essi procederono sempre con irregolarità ed al sortire dalla ultima malattia, o dopo pochi giorni, finirono per scomparire. Questo difetto di conservazione nel seme non stabilisce, a nostro giudizio, una ragione di cattiva prevenzione circa le razze giapponesi di origine, perchocché è accertato che le avarie nel corrente anno si limitano a pochi lotti di seme.

Queste razze, giapponesi d'origine, formano una buona parte delle provviste per il prossimo raccolto e l'Italia ha ragione di andarne lieta, perchocché i coraggiosi industriali che si occupano di questo commercio, non scoraggiati dal disastro dell'anno scorso, gli hanno procurato oltre a tre quarti delle migliori sementi in questa campagna state esportate da quelle lontane regioni.

Le razze gialle, che sino all'età critica ci avevano lasciate ancora lusinghiere speranze, dopo finirono per essere travolte nel turbinio del morbo che da tanti anni desola le nostre bigattiere.

Noi abbiamo esperimentato:

1. La razza di Anatolia, che fu fornitrice di seme di Smirne ci ha inviato come campione, a constatare che la malattia era scomparsa da quella provincia sericola;
2. La bella razza degli Appennini, che l'anno scorso fece ancora buona riuscita in molte provincie dell'Italia centrale;
3. La Corsica, dataci per tale da uno fra i più stimabili nostri industriali;
4. La razza portoghese.

Le prime tre razze, nate bene, soffrirono alla 1. e 3. malattia, e alla 4. finirono per scomparire; la razza portoghese progredi sempre con liete speranze sino alla 4. malattia, dalla quale sortì con perdite piuttosto gravi. I bachi rimasti progredirono ancora bene e senza notevoli inflizi di atrosia sino alla salita, al qual punto successero nuove perdite.

È un quadro sconsolante sotto il punto di vista che solo le razze gialle possono recare la vera abbondanza nei raccolti, e che pur troppo anche quest'anno molti coltivatori hanno appoggiato sulle medesime tutte le loro speranze. Noi crediamo però non sia tale da perdere affatto il coraggio. Anche negli anni 1865 e 1866 alle nostre prove abbiamo avuto risultati assai mediocri da importanti lotti di questo seme, che poi all'epoca normale ebbe un successo soddisfacente presso i coltivatori che con un'accurata educazione procurarono di combattere e di rendere meno grave la malattia, e specialmente se allevato in partite frazionate e in località favorevoli per ventilazione e freschezza.

Le razze giapponesi riprodotte in Europa ebbero

in generale un soddisfacente risultato. Sopra 45 numeri troviamo 3 successi completi, 6 buoni, 4 mediocri e 2 soli cattivi.

I risultati ottenuti si riserbarono a due piccoli lotti riprodotti nelle montagne dell'Ossola e il terzo a Zürigo in Svizzera, regione lontana dai centri di riproduzione: i 6 buoni sono costituiti da sementi confezionate colle care volute e in località convenienti; i 2 cattivi provengono dalla pianura ove l'educazione del baco si esercita sopra notevole scala. Questi fatti possono servire di guida a chi intende fare educazione di seme riprodotta. La provvedano in regioni montuose lontane dai germi dell'infezione dominante od almeno da confezionatori intelligenti ed onesti e ne avranno un successo soddisfacente, specialmente se incontreranno una stagione favorevole che permetta di compiere l'educazione nel periodo ordinario per queste razze, che non deve eccedere i trenta giorni. Se invece preferiscono il buon mercato, e comprano seme proveniente da principali centri della nostra produzione serica, da confezionatori che fanno la speculazione di acquistare sui mercati i doppioni e le macehiate ad un terzo del prezzo ordinario dei bozzoli e collo scopo unico di fare una produzione di seme a buon mercato, allora questi coltivatori si battano il petto se la sventura, che essi medesimi si sono portati a casa, viene poi a trovarli quando sarebbe il tempo di raccogliere il frutto delle loro fatiche.

Il direttore dello stabilimento
BARONI CALOANDRO.

Cose di Città e Provincia.

Fra gli esercizi del corpo che accrescono lo sviluppo fisico e morale dell'uomo, tiene certo il primo posto quello della equitazione. Oramai è noto a tutti quanta potenza esercita il fisico sul morale: *mens sana in corpore sano* dicevano gli antichi, e con ragione. Il coraggio, la prudezza, gli atti generosi parlano sempre da quelli che seppero curare lo sviluppo delle loro forze fisiche.

Egli è pertanto colla massima compiacenza che vediamo la nostra gioventù darsi adesso all'esercizio della equitazione e tornarla in vita con frequenti cavalcate, quali servono poi anche a rendere più animati e più brillanti i pubblici passeggii.

Peccato però che la città nostra, tanto avanzata per altre istituzioni, difetti di un Maneggio coperto senza di che non si potranno mai raggiungere certi progressi; ma considerando nel buon volere de' cittadini, ci lusinghiamo di vederlo sorgere in breve tempo effettuato. In quanto al locale dovrebbe pensarsi un poco anche il Municipio.

A tener viva questa salutare istituzione, sarebbe molto opportuno di pensare anche alla formazione di un piccolo Squadrone di Guardia Nazionale a cavallo, tanto più che ci consta positivamente che molti signori dilettanti entrerebbero di buon grado a farne parte. Ritorneremo sull'argomento.

PARTE COMMERCIALE

S e t e

Udine 13 aprile.

La nostra piazza ha continuato nella inazione per tutto il corso della settimana che si chiude, e per poco che perduri ancora quella riserva cui si trovano obbligati i negozianti pello stato di malessere profondo che pesa su tutti i commerci, e delle notizie che si ricevono dai mercati di consumo, non sappiamo per dir vero se i corsi attuali potranno mantenersi a lungo, senza andar soggetti a qualche degradazione più o meno sensibile. È un fatto intanto che in giornata non si potrebbero più raggiungere i prezzi che si sono risolti quindici giorni or sono; e come i filandieri non si sentono ancora disposti di decampare dalle primitive loro pretese, ne deriva un completo arretramento nelle transazioni.

A peggiorare la situazione delle sete si presenta adesso la questione del Lossemburgo, che si teme possa trascinare l'Europa in una generale conflazione; ed è ben naturale che più che alla

riuscita buona o cattiva del vicino raccolto, si guardi in questo momento alla piega che possono assumere le vertenze politiche.

Siamo dunque sotto la pressione di serie inquietudini; e nello stato attuale delle cose, le transazioni si limitano esclusivamente ai bisogni correnti del consumo, quali si riducono alla più stretta necessità.

Tanto in Francia che in Italia si notrono buone lusinghe sull'esito delle sementi di quest'anno che già si dispongono da per tutto alla covatura; e se i tempi volgeranno favorevoli, o da ripromettersi un raccolto almeno discreto, malgrado la constatala scarsità del seme.

Nostre Corrispondenze.

Lione 8 Aprile.

Vi confermiamo gli ultimi nostri avvisi del primo corrente e non abbiamo notevoli cambiamenti a segnalarvi sulla situazione del nostro mercato della seta, che per tutto il corso della settimana passata ha mantenuto un'aspetto piuttosto monotono e senza spirito. La domanda si è limitata ai puri bisogni del consumo, che sebbene abbastanza regolari sono del resto molto limitati. E non la può andare diversamente colla disposizione generale degli animi; e fin tanto che mancherà la confidenza e la fede nell'avvenire non si può ripromettersi di vedere il consumo e l'industria abbordar francamente gli affari. In una parola, si potrà ben lavorare come si fa in questo momento, ma senza slancio e senza vigore.

La ricerca delle greggie fu in questi ultimi giorni alquanto più sentita che per lavorati, in causa che i filatoi cominciano a manifestare dei pressanti bisogni; e ne abbiamo una prova nei risultati della stagionatura che ha registrato 438 numeri di greggie, contro 371 di trame ed organzini. Eppoi vi è forse maggior confidenza che in fabbrica, attesochè il filatore si preoccupa maggiormente dell'esito problematico della nuova raccolta, e dei prezzi elevati che si dovrà pagare per bozzoli. Ed è appunto all'appoggio di questi riflessi che si deve attribuire una vendita à livrer che ci viene segnalata da Marsiglia, di 1000 chilogrammi di greggia di Siria del nuovo raccolto a fr. 103. E crediamo di non ingannarci nell'asserire che difficilmente si avrebbe trovato qui da noi un compratore a simili condizioni. Non è già che si trovi il prezzo esagerato, vista la posizione dell'articolo, ma qui mancherebbe il coraggio per incontrare l'avvenire, e si è piuttosto rassegnati a pagare i più alti prezzi, quando però lo permettessero le domande del consumo. Tale è adunque la disposizione generale degli animi, che non si vuole, sotto verun pretesto, correre dei pericoli ed esporsi a disinganni.

Il quadro delle esportazioni dei tessuti di seta durante i due primi mesi di quest'anno, comparati con i due primi del 1866, presenta una sensibile diminuzione nelle stesse nuove, che nella sola Inghilterra tocca la cifra di 18 milioni. Non possiamo peraltro ritenere che il consumo inglese abbia realmente provato una siffatta riduzione; ma siamo portati a credere che certi mercati aperti in America alla esportazione inglese, siano adesso chiusi o non diano più gli stessi risultati.

Ci scrivono dal mezzogiorno che dopo alcuni giorni di vento freddo che fece temere per la vegetazione di gelsi, la temperatura si è alfine raddolcita. Si ritiene che le provviste del seme siano di un terzo meno quelle degli anni precedenti, ma all'incontro le nascite procedono generalmente abbastanza soddisfacenti. Le provenienze del Giappone d'importazione diretta e le riconversioni, formano il fondo della raccolta, ma le razze gialle indigeni sono ancora in buon numero per portare dei gravi danni nel caso che mancassero.

Milano, 10 aprile.

A diminuire l'impulso favorevole che avevano sentito gli affari seri negli scorsi giorni, vi hanno contribuito le preoccupazioni suscite dalla politica, il notabile ribasso dei fondi pubblici e l'aumento dell'agio sull'oro, portato oltre al 10 per %

rispetto alle cedole di banca; è pure da valutarsi lo scarsissimo deposito ed i tenuissimi arrivi delle sete lavorate e greggie fino e belle, su cui volge ognora più insistente la ricerca malgrado tutte le difficoltà dell'attuale situazione.

Segnalansi fra i preseletti gli organzini 16/20, 18/22 e 20/24 d'ogni categoria, i quali ottennero per qualche balla esistente i picci prezzi già ricavati non senza qualche piccolo aumento.

Gli organzini belli correnti e secondari di titoli più tondi, provavano invece qualche frazione di ribasso. Per organzini classici 18/22 si ottennero ancora it. L. 132 e 133; sublimi da L. 129 a 130; 20/24 belli netti a 126; 22/25 a 123; belli correnti a L. 119; correnti a 115; 24/28 a 113; 26/30 a 108, valuta legale. Gli scadenti assai trascurati.

Le trame belle, sempre gustate ma pressoché introvabili, mantengono per qualche balla isolata i prezzi già realizzati; il titolo da 20 a 28 è ancora il preferito, e reggesi da L. 114 a 118 senza esigenza di qualità classica o sublime; basta il lavoratorio accurato.

I rimanenti titoli di sorta correnti subirono la conseguenza della sfiduciata situazione, si lasciano negletti, e non vendibili che dietro ribasso; le trame, 28/32 di questa categoria ricavate a L. 101 e 102; 28/34 a 98 e 99; scadenti 32/40 a 88; 36/50 grumellose a L. 80.

Ormai di greggie superlativo fine, quasi più non se ne rivengono, eccetto qualche lievissima porzione; sarebbero aggradite le 9/11 a 115 e 117, per lavoro di strafilati o trame a 3 capi, richieste e mancanti.

I torcicij esigendo provvista, hanno motivato qualche affare in greggie più tonde, cioè 11/14; 12/15; 13/17, belle correnti venete e trentine, coi prezzi di L. 101; 99; 96; composti simili da L. 85 a 88.

I cascami al ribasso di alcune frazioni.

Per quanto concerne le sete greggie asiatiche non si è provata ricerca che meritava rilievo; qualche isolato affare contrattato senza esito, perché a Loudra non si vuol concedere ribasso, tanto meno alla sorgente. Rilevansi soltanto un maggior deposito di Bengala.

Le lavorate di questa categoria rimasero diminuite, eccetto la vendita di qualche balla di China e Giappone in prezzi fermi.

Nel complesso si desume, che le quotazioni attuali benché apparentemente stazionarie, positivamente rispetto all'estero dinotano qualche degrado, a causa del rialzo dell'oro.

GRANI

Udine 13 aprile.

La calma ha continuato senza interruzione per tutto il corso della settimana, con affari molto limitati, per non dir quasi nulli, mancando assatto la domanda. I corsi hanno in conseguenza sofferto qualche leggera diminuzione, particolarmente per i Granoni che furono proprio negletti.

Prezzi Correnti.

Formento	L. 19.—	L. 20.—
Granolurco	" 9.50 "	" 10.—
Segala	" 11.—	" 11.25
Avena	" 10.50 "	" 11.—

Legname 6 detto. — I risi si sono sostenuti e seguirono più affari del solito per maggior concorso di compratori, con poca variazione nei prezzi in confronto dello scorso mercato. I frumenti rimasero stazionari, i formentoni in migliore ricerca.

Prezzi praticati in valuta e peso abusivo, cioè col marenco a L. 25 ogni sacco veronese, equivalente a ettolitri 1,447, ossia chilogr. 33,34 oggi 100 libbre sottili:

Riso bianco novarese	da L. 41.— a L. 46.—
" soprattutto	" 52.— " 57.—
" mercantile	" 46.— " 49.—
Formento per pistore	" 31.50 " 37.—
" mercantile	" 29.— " 30.—
Formentone giallonino	" 11.75 " 13.—
" ordinario	" 21.— " 25.—
Avena	" 9.— " 10.50

A COMODO DEI CONSUMATORI

È APERTA

IN BORGO S. BORTOLOMIO, CASA SOMEDA

UNA DISPENSA

A PREZZI MITISSIMI.

di tutte le specialità farmaceutiche nazionali, ed estere di pronta efficacia e garantisca provenienza, cioè: pillole, polveri, scioloppi, tisure, elixir, acque vegeto-aromatiche, olii, e altri preparati igienici; è abbondantemente provvista d'ogni articolo di Drogherie, di tutti i preparati chimici, d'acque minerali delle più classiche sorgenti, e di molti medicinali approntati; inoltre è bene fornita di cinti, calce per varici, cinture, glissi-pompe, eguisier, siringhe, e di tutti i meccanismi ortopedici del giorno. Tieni ancora un

DEPOSITO SANGUETTE

a prezzi ridotti

La straordinaria riduzione dei prezzi e l'abbondante provvista di tanti articoli danno lusinga di buon successo.

Il Proprietario G. ZANDIGIACOMO.

EMMINENTE PUBBLICAZIONE

NUOVA RACCOLTA

DI SCRITTI INEDITI

di Giuseppe Giusti

Tratti dagli autografi

Elegante volume al prezzo di L. 1,50 che sarà spedito franco per tutto il Regno a chi rimetterà l'importo di esso in vaglia o francobolli, a PIETRO PAPINI già Direttore delle Poste, Firenze. Sarà fatto il consueto sconto a chi piacesse acquistar un numero considerevole di copie.

Reclamo.

La Revalenta Arabica DU BARRY di London ha operato 68,000 guarigioni senza medicina e senza purgare. Essa fa economizzare mille volte il s. o prezzo in altri rimedii, restituendo la perfetta salute degli organi che servono alla digestione, dei nervi, polmoni segato e membrana mucosa, anche ai più sfiniti di forze, nelle cattive e laboriose degestioni (dispepsie), gastriti, gastralgia, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitationi diurne, gonfiamen-
ta, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti anche in tempo di gravidanza, dolori, crudenze, grumi e spasmi di stomaco, insomia, tosse, oppressione, asma, bronchite, tisi (consumo), eruzioni, mialgia, d'articolazioni, reumatismo, gotta, febbre, catarrsi, isteria, neuralgia, vizio del sangue, flusso bimbo, i pollii colori, idropisia, mancanza di freschezza d'energia nervosa.

Estratti di 68,000 guarigioni. — N. 52,081: il signor duca di Plaskow, maresciallo di corte, d'una gastrite. — N. 57,916: la signora Maria Joly, di 80 anni di stitichezza, difficoltà di digestione, assenzio nervose, asma, tosse, flat, spasmi e nausea. — N. 57,916: a S' lo fossi P Imperatore, ordinerai che tutti i soldati afflotti ne facessero uso. CHEVILLON, ufficiale di sanità. »

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, N.54 Torino. In scatola 1/4 chil. fr. 280; 1/2 chil. fr. 450; 1 chil. fr. 8; 2 chil. o 1/2 fr. 17.80; 6 chil. fr. 50; 12 chil. fr. 65. — Contro vaglia postale. — La Revalenta al cucchialetto DU BARRY (in polvere), alimento squisito per la nutrizione e cura, eminentemente nutritivo, che si assimila e fortifica i nervi e le carni senza eccesso n.o di capo, né ricalcamento, né gli altri inconvenienti prodotti dai cucchialetti in uso. Scatola per 12 tazze fr. 2.50; 24 tazze fr. 4.50; 48 tazze fr. 8; 288 tazze fr. 56; 576 tazze fr. 65.

DEPOSITI IN ITALIA

Asti, sig. Guglielmini e Socino Droghieri — Bergamo, sig. Gio. L. Terni, farmacista — Bologna, sig. Enrico Zarri — Genova, sig. Carlo Bruzza, farmacista — Milano, Bonacina, corso Vitt. Eman. — Padova, sig. Teodoro Ronzoni, farmacista — Verona, sig. Francesco Pasoli, farmacista — Venezia, sig. Ponci, farmacista — Udine, sig. Antonio Filippuzzi,

Oliveto Vatri Redattore responsabile.

NON PIU' MEDICINE

SALUTE ED ENERGIA

ottenute senza medicina, senza purganti e senza spese
a mezzo della portentosa

FARINA DI SANITA'

Revalenta Arabic di *Barry di Londra*, che guarisce radicalmente e senza spese le digestioni laboriose, i gastrici, gastralgie, costipazioni, emorroidi, umori viscosi, flati, palpitations, diarre, eruzioni, stordimenti, tinnitus d'orecchie, aridezza, pittite, emicrania, sordità, nausea e vomiti dopo i pasti e per gravidanza, dolori, crudi, eruzioni, crampi, episomi ed infiammazione di stomaco, di reni, di venter, del cuore, delle coste e della schiena, qualunque malattia di fogato, di nervi, della gola, dei bronchi, del futo, delle membrane mucose, della vesica e della bile; insomma, tosse, oppressioni, asma, entro, bronchite, tisi (consumzione), serpeggi, eruzioni cutanee, melancolia, deperimento, sfinito, paralisi, perdita della memoria, diabete, reumatisma, gatta, febbre, isterismo, il bello di S. Vito, irritazione di nervi, gastralgia, vizio e pochezza di sangue, clorosi, soppressione, itropisia, reumis, grippe, mancanza di freschezza o di energia, ipocondria. Essa è anche indicata come il miglior fortificante per ragazzi deboli o per le persone d'ogni età, fornendo toni muscolari e carni salde.

Extracto di 63,000 guarigioni. — *Cura del Papa*, ottobre 21 Luglio 1866. La solute di Santo Padre è eccellente, principalmente dopo che, estenuandosi di ogni altro rimedio, fa i suoi posti di **Revalenta Arabic** di *Barry*, la quale apre effetti sorprendenti sopra di lui. Sua Santità non può abbastanza lodare i vantaggi che risente da questa eccellente farina e di cui ne prende un piatto ad ogni pasto. Corrispondenza della *Gazzetta du Midi*. — N. 62,081: il Due di Pluskow, marchese di Corte, d'una gastrite. — N. 63,184: la moglie del Sig. L. L. Dury, di Junet presso Cheltenham, di molti anni d'intollerabile sofferenza allo stomaco, alle gomme, reni, nervi occhi ed alla testa. N. 62,815 il Sig. L. L. Noë, di 20 anni di gastralgia e sofferenze di nervi e di stomaco. — N. 62,476: Sainte-Romaine-des-Isles (Saône-et-Loire) — Sia lodato Idio! La Revalenta Arabic ha messo fine ai miei 48 anni di orribili sofferenze di stomaco, di sotori notturni e cattiva digestione. J. Comptet, curato. N. 44,810: l'arcidiacono Alex. Stuct

di 5 anni di orribili sofferenze di nervi, reumatismo acuto, insomma e diagnosi della vita. — N. 46,310: il medico Dr. Martin d'una gastralgia ed irritazione di stomaco che lo faceva vomitare 15 a 20 volte al giorno per otto anni. — N. 46,218 il colonnello Whiston della gatta, nevralgia e costipazione ribatte. N. 49,422: il Sig. Baldwin del più completo sfinimento, paralisi dello membra, in seguito ad eccessi di gioventù. — N. 53,860 Madame Goldfarb, contrada Grand-Saint-Michel, 17, a Parigi, d'una tisi polmonare, dopo essere stata dichiarata incurabile nel 1856 e che non aveva che pochi mesi di vita. Oggi, 1866, essa gode d'una buona salute.

Ella economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi ed ha operato 63,000 guarigioni ribelli ad ogni altro trattamento. — Du Barry et Comp., 2, Via Ospeda, Torino — in scatole di latte, del peso di lib. 1/2 brutta, L. 2,80; di lib. 1, L. 4,80; di lib. 2, L. 8.—; di lib. 3, L. 17,80; di lib. 12, L. 50; di lib. 24, L. 65.

La **Revalenta atta Cioccolata** di *Barry*, in polvere, alimento squisiti per colazione o cena, eminentemente nutritivo, si assimila, e fortifica i nervi e le carni senza engorgiare molto di capo, né risendo, né gli altri inconvenienti della Cioccolata ordinariamente in uso. Si vende in scatole di latte, sigillate, di: 12 tazze, L. 2,50; 24 tazze, L. 4,80; 48 tazze, L. 8; 288 tazze L. 50; 676 tazze, L. 65. Si specifica mediante una viglia postale, ed un biglietto di Banca. Le scatole di 30 e 66 lire, franco in provincia.

DEPOSITI IN ITALIA

ASTI	sig. Guglielmini e Socino Broghieri
BERGAMO	sig. L. Terni, farmacista
BOLOGNA	Enrico Zarri
GENOVA	Carlo Bruzzi, farmacista
MILANO	Bonacina, corso Vill. Em.
PADOVA	Tosifilo Ronzoni, farmacista
VERONA	Francesco Pasoli, farmacista
VENEZIA	Ponci, farmacista.

IL BAZAR

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE
il più ricco di disegni e il più elegante d'Italia
È pubblicato il fascicolo di Dicembre

Illustrazioni contenute nel medesimo:

Figurino colorato delle mode — Figurino di abbigliamenti per fanciulli — Disegno colorato per ricami in tappezzeria — Disegno colorato per callotta — Tavola di lavori all'uncinetto ed alla reticella — Tavola di ricami in bianco — Modelli tagliati a macchina — Musica.

Prezzi d'abbonamento

Franco di porto per tutto il Regno:

Un anno L. 12 — Un sem. L. 6,50 — Un trim. 4.

Premio interamente gratuito.

Chi si abbona per un anno riceve in dono un elegante ricamo, campionario in lana e seta sul canevarcio.

Mandare l'importo d'abbonamento o in viglia postale o in lettera assicurata alla Direzione del **BAZAR**, via S. Pietro all'Orto, 13, Milano. — Chi desidera un numero di saggio L. 1,50 in viglia od in francobolli.

SOCIETA' ITALIANA

IMPRESA COLONIALE

promossa DA ATILIO VALTELLINA di Bergamo
coltivazione dello zucchero, cotone, tabacco ed altri generi coloniali.

Sull'estensione di 2000 ettari di terreno nelle provincie meridionali d'Italia.

CAPITALE SOCIALE

quattro milioni di Lire

diviso in 8000 azioni da L. 500 cadorna, pagabili per una quarta parte (L. 125) all'atto dell'iscrizione e le altre tre parti in rate non minori di due in due mesi.

L'assemblea generale degli azionisti avrà luogo il giorno 15 Maggio 1867 in Venezia nella Sala del Palazzo Manfrin-Sardagna, S. Geremia.

MANIFESTO D'ASSOCIAZIONE

Nell'intendimento di soddisfare ad un bisogno e di fare cosa utile e gradita, non solo ai Friulani, ma ben anche agli Italiani di ogni regione, il sottoscritto ha diviso di pubblicare una grande Carta Topografica di questa vasta ed importante Provincia, la quale per comprendere i confini politici ed i naturali sarà estesa da Sud a Nord dalla Valle della Gail fino alle lagune Venete sulla lunghezza di chilometri 450, e da Ovest ad Est abbracerà una larghezza di circa chilometri 120 dalla Valle del Piave nel Cadore fino a quella dell'Idria nel Goriziano sulle Alpi, e, Venezia e Trieste sul mare.

La carta sarà disegnata ed incisa in rame nella scala di $\frac{1}{1000}$ del vero colle norme e cogli stessi dettagli della grande Carta Topografica del Regno Lombardo-Veneto pubblicato dall'Istituto Geografico Militare di Milano fin dal 1838, con tutte le variazioni avvenute nel sistema stradale fino al presente.

Le dimensioni del disegno risulteranno pertanto di met. 4,50 in lunghezza e met. 4,20 in larghezza; si dividerà in sei fogli della larghezza di met. 0,80 ed altezza met. 0,50.

Per tal guisa il lavoro che imprendiamo a pubblicare tornerà utile a tutti i diecaseri Governativi tanto Civil come Militari, ai Comuni, agli Istituti d'ogni sorte, agli Avvocati, Notai, Medici, Ingegneri, Periti Agrimensori, Imprenditori, ed a tutti quelli che coltivano gli studi Geografici applicati alla strategia, all'Amministrazione ed alla statistica e che vogliono acquistare un'idea precisa di quest'importante regione Italiana.

La carta sarà completamente stampata nel periodo di un anno pubblicandone un foglio ogni due mesi.

Il prezzo complessivo dei sei fogli non potrà oltrepassare Italiane Lire 30.—

Tosto che il lavoro per l'incisione sarà stabilito, con apposito avviso verrà annunziato il giorno preciso in cui comincerà la pubblicazione.

La sottoscrizione è aperta presso il Negozio dell'Editore *Udine* li 10 Febbrajo 1867.

PAOLO GAMBIERASO.

IL DIRITTO

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA ITALIANA

Si pubblica a Firenze tutti i giorni.

Prezzo d'associazione

	anno	semestre	trimestre
Regno d'Italia	L. 30	L. 16	L. 7
Francia	48	25	1941
Germania	65	33	

a N. 35

Associazione agraria Friulana

Seme-bachi del Giappone

per l'allevamento 1868.

Il Banco di Sconto e di Sete in Torino, per conto del quale questa Associazione agraria anche nel passato anno ebbe ad assumere le sottoscrizioni per l'acquisto del seme-serie giapponese destinato per il prossimo allevamento e non ha guari distribuito in cartoni al prezzo di lire dieci, si è proposto di provvedere alla stessa origine il seme-bachi occorribile per l'allevamento a farsi nel venturo 1868.

Tale impresa, posta sotto l'egida di un Istituto che gode meritamente la pubblica fiducia, e principalmente affidata alle cure intelligenti della ben nota Casa commerciale *Marietti, Prato e Comp.* residente in Yokohama, di cui il Banco è socio accionante, offre le maggiori garantie di buon usito. Eppero l'onorevole socio di quest'Associazione agraria sig. *Francesco Verzegnassi* non esita ad accettare l'offertagli rappresentanza per questa ed altre province del Regno. Nel quale incarico considerando egli che questa Presidenza volesse essergli favorevole, interessava a provvedere che nel proprio di lei Ufficio venissero aperte e ricevute le prenotazioni del seme suddetto, alle condizioni dichiarate dalla circolare 25 febbrajo p. d. del menzionato Banco di sconto e sete, o che qui di seguito si ripetono.

A cosiffatta proposta la Presidenza, sentito il voto d'altri membri della Commissione di provvedimento per seme-bachi, nel desiderio di giovare ai banchicoltori aderiva, lasciando incarico al sottoscritto Segretario di esaurire le relative incumbenze.

In ordine a tale disposizione le prenotazioni per seme-bachi suddetto saranno ricevute presso quest'Ufficio in tutti i giorni dalle ore 10 antim. alle 2 pomeridiane.

CONDIZIONI:

1. La sottoscrizione sarà provvista per conto dei sottoscrittori.
2. Il Banco nulla ometterà affinché detta senga giunga, come in quest'anno, a destino nelle più favorevoli condizioni, ed al più tenue costo, non eccedente probabilmente le lire dieci per ogni cartone, franco al suo domicilio in Torino od a quello del suo delegato che ne avrà ricevuta la sottoscrizione.

3. Il mittente pagherà in conto per ogni cartone lire tre all'atto della sottoscrizione, altre lire tre in luglio prossimo, ed il saldo alla consegna del seme, il quale dovrà essere ritirato entro un mese dall'avviso che a suo tempo verrà dato dal Banco di Sconto e di Sete, e trascorse questo termine senza che siasi effettuato col residuo pagamento il ritiro di detto seme, s'intenderà essere volonta del sottoscrittore che il medesimo sia tolto venduto per suo proprio conto con a suo favore o danno il beneficio o la perdita che sarà per risultare, e che tale vendita venga eseguita dal Banco stesso.

4. Le sottoscrizioni effettuate sino a tutto il 15 maggio 1867 avranno la preminenza, e qualora per cause indipendenti dal Banco non fosse possibile importare seme sufficiente a coprire la totalità delle sottoscrizioni, ne verrà fatta equa proporzionale riduzione compensando i versamenti fatti; nel caso poi che non venga fatto di trasportare alcuna quantità, verranno rese ai sottoscrittori le somme anticipate, senza alcuna ritenuta per qualsiasi titolo.

Dall'Ufficio dell'Associazione agraria friulana

Udine (Palazzo Bartolini) 20 marzo 1867.

Per incarico della Presidenza

Il Segretario
L. MORGANTE

AVVISO.

Dal sig. Luigi Berghinz in Borgo Gemona Calle Cieogna N. 1330 trovasi vendibile **Semente Bachi del Giappone** di buona qualità nonché Bivoltina bianca e verde incrociata ed anche a bozzolo giallo a convenienti prezzi.